

STORIA DI VITA Il suo percorso inizia restaurando un'opera per don Francesco Sozzi, parroco a Ostuni, senza immaginare quanto si sarebbe avverato

Stefano Epifani, da artista a diacono permanente

Determinante è stato l'incontro con don Alberto Boschetto della chiesa di Gesù Nostra Speranza che gli apre le porte allo studio delle sacre scritture

COSSATO (ara) È uno dei diaconi più giovani d'Italia, **Stefano Epifani**, 45 anni, cossatese d'adozione e professore di Arte e Immagine alla scuola media di Valdengo.

Il suo percorso inizia con gli insegnamenti dei genitori e dei nonni. Da ragazzo conosce don **Francesco Sozzi**, parroco a Ostuni, oggi ultra novantenne, e qualcosa accade.

«Don Francesco mi ha coinvolto nel restauro artistico di una statua che si porta in processione, e un giorno, mentre ero al lavoro, lui si è messo a suonare l'organo - racconta -. Spontaneamente ho iniziato a canticchiare sulle note. Dal giorno successivo il sacerdote ha voluto che mi presentassi a cantare, a messa. Io non volevo, poi quasi costretto ci sono andato e pare sia andata bene. Da quella Domenica delle Palme del 1998, è accaduto qualcosa che ancora oggi non mi spiego. Don Francesco è stato sempre una figura importante, perché prima ancora era stato critico d'arte dei miei dipinti. Mi aveva conosciuto come pittore nel 1994».

In seguito, Stefano si applica nello studio delle partiture musicali e delle preghiere. «È da quel momento che ho sentito la vocazione, la chiamata; la manifestazione che passa per la realtà umana. Pian piano, con la passione per il canto, ho proseguito il cammino. Ho completato gli studi all'università e ho poi dovuto fare una scelta: dove vivevo non c'erano cattedre disponibili per insegnare arte. L'opzione era di trasferirmi a Bolzano o a Biella, ho scelto quest'ultima. Nel 2005 ho ottenuto un incarico a Mosso all'Istituto professionale "Pietro Sella", insegnavo disegno».

Interessato a intraprendere la vita religiosa, Stefano si informa sulle possibilità locali, e intanto certamente si ambienta. Nella sua parlata compare spesso il "neh", intercalare tipico del Piemonte.

«Fra i miei colleghi a scuola, il caro professor **Paolo Gallana** mi ha presentato don **Alberto Boschetto**, parroco di Gesù Nostra Speranza.



Stefano Epifani

za. Da quel mese di settembre del 2005, ho vissuto sette anni di vita comunitaria con lui, nella casa parrocchiale, portando avanti le faccende quotidiane, ma soprattutto aiutandolo nella liturgia e nella catechesi. Don Alberto mi ha aperto le porte allo studio delle sacre scritture e alla possibilità di frequentare dei corsi. È stato un faro, con la sua presenza sensibile, anche come persona, come uomo, nell'accogliermi. Intanto mi sono sposato con **Rosana**, con cui ho svolto incontri di catechesi con la metodologia delle cellule parrocchiali, che avvicinano le persone. È stato sempre don Alberto a propormi il percorso del diaconato permanente. Dopo averne parlato con mia moglie, si è svolto un colloquio con il vescovo, monsignor **Gabriele Mana**, a cui è subentrato monsignor **Roberto Farinella**, il quale si è preso a cuore il mio cammino e con altri studenti ho iniziato a prepararmi al diaconato: quattro anni di studi in teologia presso il Seminario di Biella».

L'ordinazione, presieduta dal vescovo, si è svolta il 18 settembre scorso in Duomo a Biella con altri cinque candidati.

«A questo punto posso offrire la proclamazione del Vangelo, che propongo ogni domenica, e quando don Alberto me ne dà la possibilità, predico, tengo l'omelia.

Esposizione che da laico non potevo fare. Ora mi muovo sull'unità pastorale di Cossato, Mottalciata e Giffenga. Cerco di rendere migliori i momenti di preghiera, oltre a poter presiedere il sacramento del battesimo, benedire i matrimoni e i riti funebri, accompagnando la salma al campo santo. Sono tante responsabilità, ma spero so-

prattutto di dare una buona testimonianza. Per fare chiarezza, il diacono non può confessare e non può consacrare l'ostia e il vino».

Stefano Epifani, concludiamo con una parola che viene dal cuore: «Semplicemente voglio dire: insieme con il Signore. È lui che segna la strada».

Anna Arietti

SOLIDARIETÀ

Il gruppo degli alpini "Cossato-Quaregna" presenta tutte le iniziative per l'autunno

COSSATO (ara) Gli alpini del gruppo "Cossato-Quaregna" organizzano per sabato 16 ottobre il baccalà con la polenta e la trippa, soltanto come piatti da asporto.

Il ritiro avverrà presso la sede di via Cesare Battisti 10, a partire dalle ore 19.

Le castagnate invece si svolgeranno nei pomeriggi di sabato 16 e di sabato 23, sempre in piazza Chiesa.

Intanto è partita anche l'iniziativa denominata "Il panettone degli alpini".

«Si tratta di un'idea intrapresa a livello nazionale che permette ai gruppi di raccogliere fondi, visto anche il momento difficile che stiamo vivendo e in cui abbiamo bisogno di denaro per sostenere progetti di solidarie-



Alcuni dei volontari (foto Maria Elena Acquadro)

tà, oltre a coprire le spese vive delle sedi - spiega **Sergio Poletto**, il capogruppo -. Raccogliamo adesioni sia nelle sedi dei gruppi, che nelle sezioni, basta contattarci, noi li prenotiamo e li recapitiamo».

NOTIZIE FLASH

Divieto di sosta in piazza Angiono

Cossato (ara) Domani, dalle ore 11 e fino alle ore 18, in piazza Ermanno Angiono, davanti al municipio, non si potrà parcheggiare. È prevista la rimozione forzata dei mezzi per consentire lo svolgimento di una manifestazione sportiva promossa dall'Associazione sportiva "Pedale Cossatese". La gara amatoriale è dedicata alla memoria dei presidenti del Pedale e di tutti i ciclisti che hanno perso la vita in un incidente stradale. Per avere informazioni si può contattare il 329.4924661, oppure il 347.7620924.

Chiusura ufficio polizia municipale

Cossato (ara) L'ufficio della polizia municipale di piazza Pace rimarrà chiuso al pubblico per tutto il giorno martedì 26 ottobre. Il personale sarà impegnato in un corso di formazione. Gli orari consueti di apertura sono: il lunedì e il giovedì dalle 9 alle 12.15 e dalle 14 alle 15.30; il venerdì dalle 9 alle 12.15. Per contattare l'ufficio si può fare riferimento allo 015.9893430. L'istruttore direttivo è **Davide Villanova**; **Andrea Rey** è il responsabile amministrativo.

Raccolta firme pro referendum

Cossato (ara) L'Amministrazione comunale informa che presso l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp) in piazza Angiono 24 (in municipio) è in corso la raccolta firme pro referendum. I temi sono i seguenti: abolizione del green pass (scadenza 20 ottobre); abolizione della caccia (scadenza 20 ottobre) e sull'istituzione di un'imposta patrimoniale (scadenza 19 dicembre). Maggiori informazioni sul contenuto di ciascuna proposta referendaria sono disponibili presso l'ufficio. Possono firmare i cittadini residenti muniti di carta d'identità.

FORMAZIONE

Incontro online gratuito

COSSATO (ara) "Formattivati" dà appuntamento per giovedì 21 alle ore 18 sulla piattaforma Meet. Si parlerà di self-marketing, web reputation, social e LinkedIn, nozioni indispensabili per poter gestire la propria immagine sui social, per creare una buona web-reputation utile nella ricerca di un lavoro e per sostenere la propria attività. È un'iniziativa promossa dalla provincia di Biella in collaborazione con l'Amministrazione cossatese e con diverse associazioni locali. L'evento del 21 è firmato "Informa-Tè" ed è realizzato con la scuola di musica Sonoria. Per iscriversi gratuitamente occorre mandare una mail a informativati@comune.cossato.bi.it, oppure per info si può telefonare allo 015.9893530.

ESPERIENZA Lucia Goio frequenta il Liceo Linguistico del Cossatese e racconta il suo viaggio studio in Canada, sull'isola di Victoria, durato sei mesi

«Non dobbiamo avere paura di buttarci o di essere giudicati, niente rimorsi»

LUTTO

Ieri l'ultimo saluto a Graziella Capra vedova Trevisan, mancata a 82 anni

COSSATO (ara) Era ricoverata all'ospedale di Ponderano. **Graziella Capra**, vedova **Trevisan**, è mancata mercoledì. Aveva compiuto 82 anni.

Le sono accanto i famigliari: il figlio **Alessandro** con la moglie **Luisa Zanetti** e il figlio **Riccardo** con **Marta**; la figlia **Patrizia** con **Giorgio** e con i figli **Davide** con **Paola**, **Luca**; la cognata **Mirella** con **Piero** e la rispettiva famiglia; la sua affezionata badante **Cristina**; tutti i cugini e i parenti.

I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio



nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Dopo la funzione religiosa, la salma è stata trasportata al Tempio crematorio di Valenza.

COSSATO (ara) **Lucia Goio**, che frequenta la 5E del Liceo Linguistico di Cossato e ha vissuto sei mesi in Canada, sull'isola di Victoria di fronte a Vancouver, racconta il suo viaggio di studio.

«Uno dei motivi per cui consiglio l'esperienza all'estero è per la possibilità di mettere a confronto la propria società, le proprie abitudini, con un'altra realtà dalla quale si potrà imparare a comprenderne i punti di forza, vederne i lati positivi e i lati negativi. Una cosa che mi ha molto colpito è l'idea che i giovani canadesi hanno di indipendenza dai genitori, anche economica, a partire dai 15 anni, quando iniziano a lavorare. Lo Stato facilita la conquista di indipendenza con leggi che permettono agli studenti di andare scuola, fare sport e lavorare, con orari che tengono conto dei loro impegni. Per loro è impor-

tante la vita scolastica, ma anche quello che c'è al di fuori, ovvero la crescita come persone indipendenti».

La permanenza però, come racconta Lucia, non ha permesso di instaurare subito grandi amicizie. «Ero preparata al fatto che tendenzialmente i ragazzi del posto non sono interessati a fare amicizia, sanno che dopo sei mesi torniamo a casa, rischiando di creare ricordi che possono far star male. Una posizione comprensibile. Non hanno intenzione di stravolgere la loro vita. Per noi però fare amicizia è bellissimo perché ti mostrano la loro realtà. Il primo giorno, nella classe di biologia, mi sono avvicinata a una ragazza canadese e le ho chiesto se potevo sedermi accanto a lei e ho iniziato a dirle qualche cosa: lei si è girata dall'altra parte e mi ha ignorato per due ore. Non proprio carino diciamo, anzi, un po'



Lucia Goio

un colpo al cuore. Non mi sono fermata, ho continuato a buttarci: alla fine, a maggio, giugno, avevo tanti amici, mi sono anche fidanzata, e ho creato dei legami speciali che continuo a mantenere». Un suggerimento per chi volesse intraprendere lo stesso percorso? «Un consiglio pratico:

pensate a cosa mettere in valigia. Inutile portarsi tante cose, il 40% non servirà. Tanto qualcosa là lo comprerai di sicuro e la valigia sarà piena. Parlando di cose più serie: non avere paura di buttarci, di essere giudicati. Chi va all'estero non deve tornare a casa con dei rimorsi».